

**DISCIPLINA TECNICA PER IL RECUPERO DELL'IMMOBILE E DELLE AREE INTERESSATE DI CUI ALL'ART. 119  
COMMA 4 DELLA L.R. 65/2014**

**VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO D'INIZIATIVA PRIVATA ai sensi dell'ART. 112 LEGGE REGIONALE  
N. 65/2014 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. 56 DEL 26 luglio 2018 inerente il "Piano di  
Recupero per la ricostruzione di edificio a civile abitazione denominato "Casina Nuova," posto in  
Loc. Casina Nuova, Bibbona (LI).**

Come si può evincere dagli elaborati grafici allegati al progetto è suddiviso in 3 interventi differenti, ciascuno dei quali finalizzato alla realizzazione di una specifica parte funzionale del processo di riqualificazione.

**"A" - FABBRICATO:**

Il fabbricato, costituito da due piani fuori terra, avrà le seguenti caratteristiche costruttive:

\* opere già realizzate oggetto di sanatoria:

- fondazioni del tipo a platea in calcestruzzo armato;
- pareti degli scannafossi, a protezione dall'umidità, realizzate per la zona con fondazione a quota -2,50 metri dal piano terra di progetto, riempita con materiale inerte, in calcestruzzo armato spessore cm. 25, mentre le altre pareti sono state realizzate in blocchetti di calcestruzzo di lapillo spessore cm. 20;
- murature portanti perimetrali e di spina fino alla quota di imposta del solaio del piano terra in blocchi cassero legno-cemento spessore cm. 30, rinforzati con getto integrativo di calcestruzzo e armature metalliche.

opere in progetto:

- costruzione di strutture portanti verticali in telaio in cemento armato e tamponatura in muratura dello stesso tipo a quella realizzata per il rialzamento del piano terra;
- solaio di calpestio del piano terra del tipo lastre bausta alleggerite, e cemento armato spessore cm. 20 +5;
- solaio di calpestio del piano primo a struttura di lastre in latero cemento spessore cm 20 con soprastante soletta armata;
- realizzazione di tetto del tipo a capanna, con solaio alleggerito di polistirolo tipo plast bau spessore cm. 20 -4
- pavimenti in grès porcellanato formato mezzana, poste in diagonale;
- rivestimenti dei bagni in piastrelle di ceramica fino all'altezza di ml. 2,00;
- rivestimento degli angoli cottura, sempre in piastrelle di ceramica, fino all'altezza di ml. 1,60;
- intonaci interni del tipo civile liscio, a malta di calce e cemento, spessore cm. 1,5; esterni del tipo liscio, ma con composizione termoisolante spessore cm. 2, escluso le zone evidenziate dai grafici che saranno rivestite a pietra mista (viva ed arenaria) recuperata dal fabbricato andato in rovina;
- gli infissi esterni saranno costituiti da finestre e porte finestre in legno, tutte di identiche dimensioni, del tipo alla toscana, a due ante, con tre scomparti le finestre e tre scomparti e bozza sottostante le porte finestre, tutte dotate di vetro camera spessore 8-9/12/4. Detti infissi saranno dotati di sistemi di oscuramento esterni del tipo portelloni all'empolese o persiane. Le porte interne saranno anch'esse in legno, in essenza di abete o pioppo, con cornici in rilievo, analoghe alle porte delle vecchie case toscane di campagna.
- isolamento del tetto con doppio pannello in fibra di legno spessore cm 6+6, sovrastante guaina impermeabilizzante, traspirante e manto di finitura in coppi e tegole alla toscana, di tipo invecchiato;
- canali di gronda e discendenti pluviali in rame di adeguate sezioni.
- marciapiede lungo il perimetro del fabbricato della larghezza di cm. 120, con pavimentazione in cotto o Klinker simile al cotto;

- realizzazione di vialetti di accesso agli appartamenti mediante formazione di sottofondo in pietrame debitamente compattato e manto di finitura in ghiaia di piccola pezzatura color ocra;
- le facciate avranno la finitura ottenuta con applicazione di velo frattazzato a base di calce e resine, color giallo tufo, in modo da conferire un aspetto il più fedele possibile a quello originario;
- i davanzali delle finestre e le soglie delle porte, saranno del tipo in cemento vibrato, color giallo ocra, con frontale scalpellinato;
- l'approvvigionamento idrico per uso domestico avverrà mediante allaccio a pubblico acquedotto posto lungo Via Vicinale della Pietra;
- l'approvvigionamento idrico sia per uso domestico che per l'innaffiamento dei giardini, avverrà a mezzo di pozzo esistente che sarà adeguato e dotato di idonea pompa di pescaggio, autoclave e di impianto di potabilizzazione;
- L'impianto di riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria avverrà a mezzo di singole caldaie a condensazione alimentate a GPL con integrazione a mezzo di pannelli solari per produzione acqua calda per la cucina e i sanitari. L'erogazione dell'energia termica per il riscaldamento degli ambienti avverrà mediante sistema radiante a pavimento, a bassa temperatura;
- lo smaltimento delle acque nere avverrà a mezzo di idoneo impianto di fitodepurazione.

### **“B” – SISTEMAZIONE ESTERNA**

Ogni abitazione, accessibile tramite vialino inghiaiato, disporrà di un proprio giardino di privato realizzato mediante la messa a dimora di nuovi alberi e arbusti e la semina di tappeto erboso di pregio.

Ciascun alloggio sarà dotato di uno spazio a parcheggio per due posti auto in adiacenza alla recinzione della corte e l'area stessa sarà sistemata con ghiaietta analogamente ai vialetti di accesso agli appartamenti.

Sarà inoltre realizzata una zona a parcheggi auto per gli ospiti, sempre in adiacenza alla recinzione perimetrale.

Le aree esterne a comune saranno seminate a prato e piantumate con arbusti sempreverdi di essenze tipiche del luogo, come olivi, cipressi con funzione frangivento, ecc.

La corte di pertinenza del fabbricato verrà recintata perimetralmente con pali in legno e rete metallica zincata di altezza ml. 1,50. Lungo la recinzione verrà inoltre messa a dimora una siepe sempreverde di pitosfori od allori. La separazione delle corti di pertinenza di ogni singolo alloggio sarà eseguita sempre analogamente alla recinzione perimetrale, ma di altezza di mt. 1,00 e piante sempreverdi della stessa essenza.

Verranno inoltre eseguite le opere per il ripristino e la manutenzione della strada di accesso di collegamento con Via Carlo Ederle.

### **“C” – IMPIANTO DI SMALTIMENTO**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di smaltimento dei reflui basato di una vasca di fitodepurazione con pompa di rilancio e troppo pieno con scarico in fossetta, previo trattamento con degrassatori e fossa Imhoff (impianto fitodepurativo assorbente).

#### Dimensionamento degli impianti di fitodepurazione

Al fine di un corretto dimensionamento degli impianti in esame occorre tenere conto delle dimensioni degli alloggi, dei relativi abitanti equivalenti e della natura dell'occupazione degli stessi. Ci si riferisce in seguito al disposto del R.E.C. art. 105 e alla normativa tecnica applicabile.

Sulla base dei dati di progetto è possibile individuare i seguenti parametri per il dimensionamento degli impianti:  
abitanti equivalenti: 12

per il dimensionamento delle fosse Imhoff: comparto di sedimentazione: 35 lt/abitante = 420 lt

comparto di digestione: 80 lt/abitante = 960 lt

per il dimensionamento della superficie fitodisperdente:

4 mq/abitante eq x 12 = 48 mq

degrassatori: 2 x 100 lt per potenzialità pari a 15 abitanti eq > 12 di progetto

caratteristiche tecniche dell'impianto di fitodepurazione

Il letto assorbente sarà costituito da vassoi di estensione complessiva non minore di 48 mq e profondità (di scavo) di cm 80 dal piano di campagna, costituiti dai seguenti strati:

- impermeabilizzazione mediante telo poliestere antiradice;
  - strato di ghiaietto (pezzatura mm. 8-15) dello spessore di almeno cm. 30; tessuto non tessuto;
  - strato di terreno vegetale di spessore non inferiore a cm. 40.
- piantumazione con arbusti sempreverdi: vista l'ubicazione del progetto si prevede piantumazione con Laurus Cesarus (alloro).

Il liquame chiarificato in uscita dal dispositivo di trattamento (fossa settica tipo Imhoff) sarà essere condotto, mediante tubazione a tenuta, in un pozzetto di cacciata da cui sarà immesso nella condotta disperdente. Detta condotta corre sul fondo del letto assorbente, immersa dallo strato di ghiaietto, ed è costituita da tubazioni microfessurate continue, posate con pendenza non superiore allo 0,4%.

Il livello del liquame nell'impianto sarà determinato dal livello del pozzetto di cacciata è dovrà corrispondere allo strato di ghiaietto posato sul fondo del letto assorbente. Da qui i liquidi saranno assorbiti, per capillarità, dall'apparato radicale delle piante collocate nel soprastante strato di terreno vegetale.

Bibbona, Marzo 2022

